FONDAZIONE OPERA DON BOSCO
ADOZIONI DON LORINI ONLUS

COOPERARE E EDUCANDO

COOPERARE EDUCANDO: Anno II - N° 3 - Dicembre 2019 - periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO"
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) art. 1, comma 1 LO/MI.

DICEMBRE 2019

SEGNI E PORTATORI DI SPERANZA TRA I GIOVANI DEL MONDO

Buone Feste!

COOPERAREEDUCANDO

Periodico semestrale “COOPERARE EDUCANDO”
Anno II - N° 3 - Dicembre 2019 - Numero Speciale Natale 2019

Direttore Resp. Don Ferdinando Colombo
Redazione: Don Giordano Piccinotti, Stefano Arosio, Stefano Fasoli.
Stampa: Eurotipo S.r.l. - Via dell’Agricoltura, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Aut Trib. di MI 01/03/2018 N. 71.
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) Art. 1 comma 1 LO/MI
Edito da Fondazione Opera Don Bosco Onlus
Via Copernico, 9 - 20125 Milano
Tel. 02/67627288 - 02/67827562
email: info@operadonbosco.it
www.operadonbosco.it

Santo Natale 2019

«E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi;
e noi vedemmo
la sua gloria,
gloria come di unigenito
dal Padre,
pieno di grazia e di verità».
(Gv 1,14)

Buone Feste!

don Giordano Piccinotti

Il Natale di solito
è una festa rumorosa:
ci farebbe bene
un po' di silenzio
per ascoltare la voce
dell'Amore.
(Papa Francesco)

Don Arturo Lorini: «Continuate a fare il bene e a farlo bene»!

Carissimi Amici,
in questi ultimi quattro anni, questa pagina è stata di don Arturo che, malgrado i problemi di salute e l'età che stava avanzando, non ha mai rinunciato a regalarci una *"parola buona"* in attesa del Natale.
Una parola nel suo stile che, con la schiettezza e la battuta pronta, ci ***"muoveva il cuore ad agire"***, a collaborare alla sua missione in favore dei più piccoli e dei più poveri in diverse aree del mondo.
C'è davvero da rendere Gloria a Dio al pensiero di quanti, grazie al suo impegno e al suo sacrificio, hanno trovato speranza, sostegno, aiuto.
Pensate per quante persone don Arturo è stato concretamente la possibilità di un futuro diverso.
Da bravo salesiano, quale era, non si è solamente impegnato in prima persona, ma **ha avuto questa incredibile capacità di coinvolgere tanta gente, migliaia di persone, di famiglie.**
Non si è accontentato di fare lui qualcosa di buono per gli altri, ma sentiva che questo bisogno, che nasceva dalla missione, aveva la necessità di un respiro più ampio possibile e condiviso!
Ha moltiplicato, all'insegna della Provvidenza, il bene che lui da solo non avrebbe mai potuto fare.
Torna in mente davvero don Bosco, che in questo è stato un maestro e che ha avuto in don Arturo un autentico discepolo!
Il 4 agosto scorso, Don Arturo è tornato alla "Casa del Padre".
Per noi non è facile, ma per rendergli il giusto tributo vi possiamo garantire che il ***"Progetto Adozioni"*** continuerà a vivere e crescere in memoria di un uomo che ha speso tutta la sua vita per una grande missione a favore di tanti bambini nati e cresciuti nelle zone più povere del mondo.
Oggi le richieste di aiuto per il mantenimento, l'educazione, la formazione scolastica e l'assistenza medica arrivano da ogni angolo della terra e la Fondazione continua ad impegnarsi per questo.
A noi piace ricordarlo attraverso l'immagine riportata qui accanto, che lo ritrae a Londra, in mezzo a tante persone di provenienze diverse, mentre con lo sguardo *"sornione"* sembra rinnovare il suo invito: ***«Continuate a fare il bene e a farlo bene!».***

GRAZIE DON ARTURO!

Un'*"icona del sorriso"* realizzata dal fotoreporter Enrico Mascheroni per il progetto "Sorridi, è gratis!".

«Sorridi, è gratis!»: una mostra sulla forza del sorriso

Carissimi Amici,
sorridere è un'azione tanto facile e spontanea per alcune persone, quanto rara e difficile per altre.
Vi sono individui che percepiamo e definiamo solari perché con il loro sorriso illuminano il loro viso e chi li circonda, e persone che, con la *"curva all'ingiù"* della bocca, comunicano al mondo tristezza e insoddisfazione.
A mio parere, **regalare un sorriso costa veramente poco, ma per chi lo riceve può essere una ricompensa di enorme valore.**
Sorridere è importante. Il sorriso trasmette calore. Quel calore tipico dell'accoglienza.
Durante le visite alle missioni salesiane, nelle quali la Fondazione Opera Don Bosco onlus realizza diversi progetti in favore dei più piccoli e dei più poveri, ci capita di vivere un'esperienza davvero singolare: **le persone che vivono in situazione di grave difficoltà ci accolgono con il sorriso sulle labbra.**
Per questo motivo, abbiamo chiesto all'amico, fotoreporter professionista, **Enrico Mascheroni** di accompagnarci durante la visita alle missioni salesiane in Etiopia, in Eritrea e nelle Filippine e documentare questa esperienza straordinaria e sorprendente.
Mascheroni ha saputo *"fermare"* i sorrisi a volte malinconici, altre volte schietti e divertiti, di bambini, ragazzi e adulti incontrati nelle missioni salesiane sostenute dalla nostra Fondazione.
Ringraziando Enrico per lo splendido lavoro, vogliamo offrire in dono ai cittadini italiani una raccolta di ***"icone del sorriso"***, avvicinandoli alle storie di queste persone e invitandoli a sostenere il nostro impegno in favore di tanti che come loro, spesso hanno solo un sorriso da offrire.
«Sorridi, è gratis!» è un progetto che ha lo scopo di portare in diverse città la ***"forza del sorriso"*** di persone geograficamente lontane, per farle incontrare con il sorriso delle persone che per le vie della propria città avranno deciso di farsi fotografare. **Un'occasione per riflettere sul potere del sorriso: un gesto semplice e personale, capace di colmare gli occhi e i cuori di chi lo riceve.**

Buone Feste!

Michele Rigamonti
Presidente

Don Giordano in visita all'Orfanotrofio "Bosco Sevana" di Uswetakeiyawa in Sri Lanka.

«L’abbraccio del papero»

Carissimi Amici,
dal 16 al 20 ottobre a nome della **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** e per ODB Network, mi sono recato in Srilanka per visitare il **cantiere in costruzione a Metiyagane.**
Grazie a una benefattrice, abbiamo iniziato la costruzione di una nuova scuola di ingegneria civile, per dare una possibilità di futuro ai giovani dell’isola.
La visita si è resa necessaria per verificare lo stato di avanzamento lavori e prendere contattato con i professionisti del posto, incaricati di seguire la costruzione dell’opera.
La situazione generale del Paese, dopo gli attentati di Pasqua, è decisamente migliorata e la gente è tornata al lavoro. Gli spazi di socialità a Colombo stanno riprendendo i ritmi soliti, propri di ogni grande città; le persone, grazie anche alla costante presenza di forze di sicurezza, stanno recuperando speranza per il futuro.
Purtroppo, essendo molto alto il livello di allerta, nel cantiere non si è potuta utilizzare la dinamite per fare esplodere i grandi massi di pietra presenti nel sottosuolo e questo ha provocato inevitabili ritardi ed anche l’aumento dei costi di realizzazione.
I ragazzi che frequentano la scuola stanno terminando l’anno scolastico e nel mese di gennaio 120 nuovi studenti riprenderanno a frequentare i corsi di formazione. La richiesta di partecipazione ai corsi è in continuo aumento e servono nuovi spazi educativi per garantire a tutti una adeguata proposta formativa. Bisognerà pensare in un futuro non troppo lontano, di dotare queste strutture formative con strumenti tecnologici all’avanguardia.
Sabato 19/10 siamo stati impegnati in una serie di incontri presso il **Centro Salesiano di Dungalpitiya**, sede di riferimento per i salesiani e i centri educativi dell’isola. Di seguito, abbiamo inaugurato un nuovo laboratorio di informatica, finanziato dalle nostre fondazioni e aperto alle richieste dei ragazzi del luogo. La ristrutturazione degli ambienti e la scelta dei nuovi computer, sottolinea ciò che da sempre cerchiamo di portare avanti con il nostro lavoro: i ragazzi che aiutiamo hanno gli stessi diritti di tutti gli altri ragazzi e quindi devono poter utilizzare strumenti aggiornati e al passo con i tempi.
Nel pomeriggio dello stesso giorno, approfittando della vicinanza, abbiamo visitato

Il dormitorio dell'Orfanotrofio "Bosco Sevana" a Uswetakeiyawa in Sri Lanka.

l'**orfanotrofio di Uswetakeiyawa**, dove 41 ragazzi orfani (dai 3 ai 12 anni) vengono accolti dai salesiani. L'opera salesiana si chiama **"Don Bosco Sevana"** e più che un istituto è una vera e propria famiglia, dove due salesiani vivono per 365 giorni l'anno con questi ragazzi, vittime di abusi e di violenze. **Sono rimasto molto impressionato dal clima di famiglia che si respira in questa casa di don Bosco.** Parlando con il responsabile della struttura, Padre Pinto, ho capito subito che sono in gravi difficoltà economiche e non riescono a garantire a tutti in ragazzi un tenore di vita dignitoso, per crescere e formarsi. Per questo ho deciso di iniziare una collaborazione concreta e attraverso il network ODB, invieremo un sostegno annuale di 10.000 euro e un ulteriore contributo per la sistemazione del campo di basketball.

Quando Padre Pinto ha annunciato ai ragazzi le mie intenzioni, c'è stata grande emozione e la gioia di ognuno è diventata subito riconoscenza, i ragazzi erano felicissimi e si abbracciavano. Qualche lacrima ha solcato il loro viso. Per le nostre fondazioni è un piccolo gesto, ma per quei ragazzi è una speranza di futuro.

L'opera di "Bosco Sevana", è certamente meritoria e continueremo ad aiutare salesiani e bambini, perché possano guardare al futuro con lo stesso entusiasmo dei ragazzi che vivono alle nostre latitudini.

Quando visito un'opera salesiana di accoglienza, verifico sempre tre luoghi: il refettorio, i bagni e le camerate. Lo faccio perché voglio che siano luoghi accoglienti, puliti e ambienti dove i ragazzi vengono accolti con dignità.

Mentre passo nei dormitori, la mia curiosità si ferma davanti a un papero giallo, appoggiato ad un cuscino.

Padre Pinto, dice che **in quel letto dorme un bambino di otto anni che non ha mai conosciuto mamma e papà e la notte per addormentarsi stringe forte forte il papero e gli dice "ti voglio bene". Proietta sul papero il desiderio di affetto. Sono costretto da un "marmocchio" a fare un profondo esame di coscienza.**

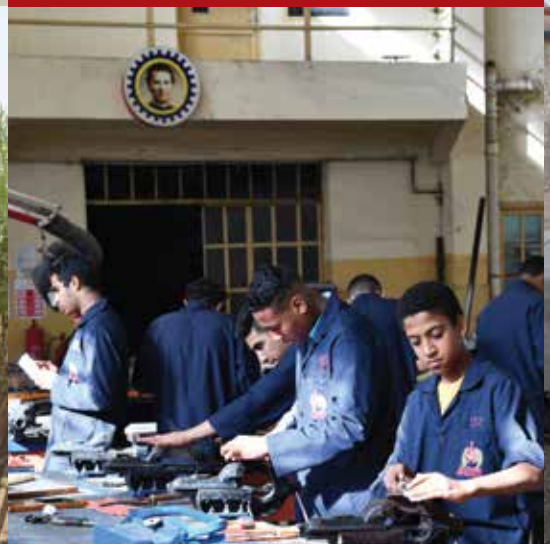
Tra me e me pensavo: **nella vita ho avuto tante volte la fortuna di essere abbracciato forte forte e sentirmi amato, ci sono tante persone che mi vogliono bene. Tante volte "sono stato papero" e non me ne sono mai reso conto come oggi. A stento trattengo le lacrime, è un pugno forte nello stomaco, ma è anche il messaggio più bello per il prossimo Natale: proprio come l'abbraccio delle persone care che portiamo nel cuore.**

BUON NATALE!

don Giordano Piccinotti

**“Fare il bene
senza comparire.
La violetta sta nascosta
ma si conosce e si trova
grazie al suo profumo”.**

(Don Bosco)



La parola ai missionari

Carissimi Benefattori,
la missione della **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** si realizza rendendo reale l'incontro tra la richiesta di aiuto e sostegno dei più piccoli e poveri del mondo, veicolata dai missionari salesiani, e la vostra generosità fattiva, che permette di "dare forma e sostanza" alla risposta!
Sostenendo i nostri progetti diventate dei veri e propri collaboratori dei nostri missionari, che quotidianamente "si mettono in gioco" e condividono la miseria di tanti bambini e delle loro famiglie, negli angoli più sperduti del mondo.
L'azione concreta che quotidianamente loro mettono in campo, può essere "testimoniata" in modo evidente grazie alle notizie che ci inviano: un modo per farvi sentire presenti là dove si opera e per conoscere sempre di più la realtà di tanti luoghi così "lontani" geograficamente, ma così "vicini" al vostro cuore.
Riceviamo lettere, notizie, aggiornamenti e fotografie che potete leggere attraverso il sito **www.operadonbosco.it** o attraverso i social network (facebook e instagram). Ma anche in modo più diffuso su questo fascicolo che, una volta all'anno, entra nelle vostre case per tenervi collegati ai nostri missionari.
Ciò che essi scrivono in maniera familiare e confidenziale, permette anche di avere informazioni più "vere" e "dirette" da alcuni Paesi del mondo o presentate da un altro punto di vista, rispetto a quelle fornite dai media ufficiali.

Nelle pagine successive abbiamo raccolto i contributi di alcuni Missionari Salesiani dall'Etiopia e dalle Filippine.

Questo è un modo semplice e familiare per rendersi presenti a voi e ringraziarvi per tutto quello che fate per loro.

FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS

OPERADONBOSCO.IT

Per informazioni scrivere a:
info@operadonbosco.it

Una ragazza della scuola salesiana di Mekanissa ad Addis Abeba in Etiopia.

“Mese Missionario e Santo Natale”
Don Mario Robustellini da Addis Abeba, ETIOPIA

Carissimi amici e benefattori,
riprendo dopo un po’ di tempo il nostro consueto appuntamento dall’Etiopia per aggiornarvi e condividere un po’ di notizie. Abbiamo appena celebrato la Giornata Missionaria Mondiale Straordinaria.
Quest’anno unisco alle notizie delle nostre missioni, anche l’augurio per il prossimo Santo Natale che è ormai vicino.
Innanzitutto, vorrei assicurarvi che stiamo bene, anche se alcuni missionari un po’ avanti negli anni hanno bisogno di cure da effettuare in Italia e che un nostro confratello salesiano etiopico di mezza età ha seri problemi di salute. Ci accorgiamo che la salute è un bene importante di cui prenderci cura per poter svolgere bene la nostra missione tra i più poveri.
Durante quest’anno, trascorso interamente in Etiopia, senza mai riuscire a fare una visita in Italia, ho seguito da vicino tanti avvenimenti che vorrei descrivervi in breve.

1. Abbiamo sperimentato, con i cambiamenti climatici in atto, una stagione delle piogge molto strana, cominciata in ritardo e con la previsione di siccità in molte parti del Paese. Per fortuna, invece, è continuata intensamente la pioggia fino ai primi di ottobre e questo lascia sperare in buoni raccolti nei due mesi di fine anno.

2. A livello di politica nazionale, l’Etiopia è stata alla ribalta del mondo intero per la nomina al premio Nobel per la pace del nostro primo ministro Abiy Ahmed, che ha lavorato con impegno per la riconciliazione con la vicina Eritrea e anche per un processo di conciliazione nazionale tra le varie etnie che formano questa grande nazione di ormai 108 milioni di abitanti. Rimangono certo delle ombre, a motivo di un sanguinoso tentativo di colpo di stato e per i ricorrenti conflitti che riemergono qua e là, soprattutto nella Regione Oromo dell’Etiopia. Ci sono in atto delle riforme, si stanno creando delle strutture per lo sviluppo del Paese, si cerca di aprire l’Etiopia agli investimenti stranieri e al turismo.
Il fervore edilizio e industriale deve però fare i conti con la forte disoccupazione giovanile, con l’emigrazione di molti che cercano fortuna all’estero anche in maniera illegale e anche con delle migrazioni interne e dai paesi vicini che hanno portato l’Etiopia a ospitare quasi 2 milioni di persone che fuggono dalla Somalia, dal Sud Sudan e dalla stessa Eritrea.

3. A livello di Chiesa cattolica c'è stato il cambio del Nunzio apostolico. Il nuovo Nunzio si chiama mons. Antonio Camilleri ed è di Malta. Dovrebbe insediarsi a giorni in una Nunziatura importante nell'Est Africa, perchè ha rapporti con le nazioni che hanno la loro sede di rappresentanza presso l'Unione Africana, proprio ad Addis Abeba. Pensiamo che con la nomina del Nunzio arriveremo anche alla nomina del nuovo Vescovo di Gambella, dopo la rinuncia fatta per motivi di salute da mons. Angelo Moreschi, piu' di 4 anni fa. Per noi Salesiani, che ne portiamo la responsabilità, il Vicariato apostolico di Gambella è un avamposto di prima evangelizzazione.

4. Anche all'interno della nostra realtà salesiana ci sono novità. Lo scorso 11 agosto è stato insediato il nuovo Ispettore, Abba Hailemariam Medhin, fino ad allora direttore di Mekanissa. Questo ha comportato anche il cambio di Abba Isidoro che è andato direttore in quest'opera importante e l'arrivo come vicario ispettoriale di Abba Ignazio che era il maestro dei novizi a Debrezeit.

5. Ricordiamo anche il rientro in Italia di don Tino Dusi che si aggiunge a don Giorgio Pontiggia e poi la prolungata assenza per motivi salute di Abba Aristide, Abba Larcher, Brother Sergio e Giancarlo. L'ex-ispettore Abba Estefanos e Abba Tekle di Dilla sono a Roma per gli studi. Insomma, il lavoro è molto, ma i confratelli impegnati nelle varie missioni sono pochi.

6. Un cenno va fatto ai vari progetti che si vanno completando in Etiopia. A giugno scorso abbiamo avuto l'inaugurazione ufficiale con IVECO-CNH, TechPro2 e **Fondazione Opera Don Bosco onlus** del **nuovo laboratorio di meccanica per camion a Makallé**, realizzato grazie anche al vostro contributo.

A Soddo la costruzione della scuola secondaria è ormai in fase di completamento, anche se un'improvvisa bomba d'acqua ha fatto cadere una parte del muro di cinta che ora va ricostruito.

A Gambella sono iniziati i corsi di agricoltura e anche la costruzione di un'ala della scuola tecnica per corsi informatici e di segreteria aziendale.

A Dilla e a Soddo stiamo ultimando i due

Sopra: bambini che prendono acqua al pozzo di acqua potabile presso la Missione Salesiana di Soddo inEtiopia.

Sopra: inaugurazione della nuova officina per camion realizzata con Iveco a Makallé inEtiopia.

pozzi che danno acqua anche alla popolazione circostante.

Infine, abbiamo in cantiere qualche progetto educativo per lo sviluppo del **nuovo terreno acquisito a Mekanissa**, che abbiamo ben recintato.

Tutto questo, mentre prosegue l'attività ordinaria, in particolare di sostegno a distanza dei bambini.

7. Ringraziamo tutti quelli che ci aiutano: abbiamo tanti volontari molto impegnati, tante organizzazioni che ci danno una mano, prima tra tutte la **Fondazione Opera Don Bosco onlus**, tante persone, che vorrei chiamare *"amici"* che ci inviano aiuti finanziari ... e tra questi ci siete anche voi che ci leggete con interesse. Continuate a darci il vostro sostegno, propagate le notizie dell'Etiopia salesiana, cercate nuovi amici che ci diano la loro collaborazione.
Un augurio speciale per il prossimo santo Natale e inizio d'anno nuovo, che attiri, per la vostra generosità con i più bisognosi, tante benedizioni sui vostri cari.
Un caro e forte abbraccio a tutti.

Don Mario Robustellini
e comunità salesiana di Addis Abeba

Uno dei ragazzi della nuova officina meccanica per camion Iveco durante l'inaugurazione, a Makallé in Etiopia.

“La qualità educativa delle nostre opere”
Cesare Bullo Salesiano da Addis Abeba, ETIOPIA

Carissimi amici e benefattori,
il mese di ottobre, il mese missionario, si è aperto con la festa liturgica di **Santa Teresa di Lisieux**, chiamata anche **Santa Teresina del Bambin Gesù**. Una suora di clausura nominata, insieme a San Francesco Saverio, Patrona delle Missioni.

Ma come … una suora di clausura che non è mai stata in *“missione”* addirittura Patrona delle Missioni? Una domanda legittima, ma se si leggono i suoi scritti, le sue meditazioni, le sue preghiere si scopre una giovane donna con un cuore grandissimo, completamente aperto al mistero della

Sopra: don Giordano con i ragazzi e gli istruttori durante il corso di formazione per le nuove saldatrici di Makallé in Etiopia.

Sopra: prove di saldatura con le nuove saldatrici di Makallé in Etiopia.

Fede in Gesù e all'Universalità della Chiesa. Dalla mia esperienza di 57 anni in terra di missione ho capito proprio questo: **si può operare per il bene degli altri, soprattutto i giovani, solo se il tuo cuore non pone limiti alle tue azioni, alla realizzazione dei sogni che hai in mente.** La fede fa superare, come ci ha insegnato Don Bosco, le tante difficoltà quotidiane, i limiti personali ed aiuta ad integrarsi nei contesti culturali più diversi.

Gesù è venuto a salvare tutti gli uomini e le donne del mondo, senza discriminazioni etniche.

Ed è con questo **"spirito missionario"** che continuiamo a lavorare per i ragazzi ed i giovani più poveri dell'Etiopia. Ed è con una certa soddisfazione **che vediamo le nostre opere crescere grazie al vostro prezioso contributo** economico e alla vostra vicinanza spirituale.

Negli ultimi tempi stiamo ponendo grande attenzione alla **"qualità educativa"** con particolare attenzione al settore della formazione tecnica e professionale.

Abbiamo più che mai capito che, al di là della retorica, bisogna darsi da fare nel coscientizzare i giovani sui pericoli che corrono ad attraversare irregolarmente i confini del proprio Paese per emigrare e cadere vittime dei trafficanti di esseri umani. Ma oltre alla sensibilizzazione, offriamo con-

creti percorsi formativi per inserirsi nel mondo del lavoro e non essere più costretti ad emigrare, ma ad essere protagonisti nel costruire il proprio futuro e quello dell'Etiopia.
Proprio per questo motivo, grazie alla collaborazione continua con la **Fondazione Opera Don Bosco onlus**, abbiamo potuto attivare nuovi laboratori per i corsi professionali a Mekanissa, Adwa e Makallé.
In alcuni casi, oltre alla costruzione di nuovi laboratori, con attrezzature tecnologicamente adeguate, e all'attivazione di nuovi corsi, abbiamo creato collaborazioni significative con aziende italiane presenti anche nel mercato etiope (Iveco, Sincosald, ...).

Grazie a queste poche righe colgo anche l'occasione per ringraziarvi di tutto e augurarvi un Buon Natale ed un Felice 2020: che possa essere per tutti voi un Natale vissuto con serenità insieme ai vostri cari e che il Signore possa donare tanta salute a tutti.

Con affetto e riconoscenza.

Cesare Bullo
Responsabile
Project Development Office Etiopia

Sopra: ragazze della scuola di taglio e cucito nella Missione Salesiana di Makallé in Etiopia.

Un momento della festa per don Filippo Perin, nuovo parroco nella Comunità di Lare in Etiopia.

Don Filippo Perin, missionario in Etiopia, ci scrive da Lare

Carissimi Benefattori e Amici,
un caro saluto a tutti da Lare, l'ultimo paese nella regione di Gambella prima del confine con il Sud Sudan. Dopo diversi anni a Pugnido, la nuova obbedienza mi porta in questa zona estrema dell'Etiopia, un Paese splendido che, malgrado zone di estrema povertà come questa, regala luoghi incredibilmente belli ed affascinanti ed incontri con persone splendide.
Domenica 24 novembre abbiamo fatto festa nella nostra parrocchia dedicata a San Daniele Comboni. L'occasione si è creata proprio per il passaggio di consegne tra don Matteo e me, che **sono stato nominato nuovo parroco di Lare.** Già da qualche settimana ci preparavamo a questo momento, ma in particolare sabato 23 tutta la comunità si è radunata, chi per pulire la Chiesa e le varie stanze, chi i cortili, chi per preparare la preghiera e il momento di festa e chi per preparare il pranzo.
Tutta la notte ha piovuto, trasformando il cortile in una pozza di fango, ma non ci siamo demoralizzati. Al mattino presto le donne hanno cominciato a cucinare e verso le 9.30 abbiamo iniziato la celebrazione.
Oltre due ore di canti, preghiere, ringraziamenti soprattutto per don Matteo che lascia la nostra parrocchia per assumere un nuovo incarico altrove. Verso le 12 ci siamo spostati nel salone dove tutta la comunità ha espresso nel modo piu' gioioso e bello il suo grazie con danze, canti e regali. Nessuno si voleva muovere da lì per il clima di gioia e condivisione che si era creato.
Infine, verso le 14 abbiamo pranzato.
I giovani volevano concludere con una partita di pallavolo, ma il campo era impraticabile a causa della pioggia della sera precedente. La sfida è stata solo rinviata, appena le condizioni metereologiche lo permetteranno, verrà recuperata la partita.
È stata una bellissima giornata grazie alla partecipazione di tutti, alla gioia di pregare e stare tutti insieme per questo evento, ragazzi, giovani e adulti per condividere un pezzo di vita importante.
Vi chiedo di accompagnarmi con la preghiera in questo nuovo incarico a cui sono chiamato: sacerdote e missionario in questo luogo dell'Etiopia ancora più sperduto rispetto al precedente.
Sono certo che grazie alla vostra amicizia, solidarietà e sostegno concreto anche a Lare faremo cose grandi!

Un ricordo e un augurio di Buon Natale!

Abba Filippo

Uno dei ragazzi della scuola salesiana agro-meccanica di Legazpi nelle Filippine.

“Il progetto di micro-credito agricolo cresce ancora”
Luigi Parolin da Legazpi, FILIPPINE

Carissimi Amici di Don Bosco,
sono un Salesiano italiano e ho frequentato gli studi a Torino. Sono partito missionario per le Filippine molti anni fa. Ho sempre lavorato per i giovani di famiglie povere attraverso la formazione professionale, preparandoli al lavoro. Come Salesiani, diamo molta importanza alla disciplina personale, ai valori cristiani e umani che li dirigano nella loro vita. I giovani, specialmente i più poveri, accettano volentieri tale educazione, anzi sono molto desiderosi di essere guidati, di conoscere e sviluppare i propri talenti e la propria personalità.
Negli anni ’60, la popolazione delle Filippine contava circa 30 milioni di abitanti, oggi sono più di 100 milioni. L’incremento demografico ha coinvolto la fascia dei più poveri. Fino ad alcuni anni fa, il numero medio di bambini per famiglia era tra i 5 a gli 8. Ora è diminuito significativamente e una delle cause è riscontrabile nel fatto che le ragazze di 17 anni e poco più incominciano ad avere figli. Il marito o il compagno, spesso non è più interessato a stare con la ragazza, giovane-mamma e la abbandona. Povertà economica e sociale in famiglie, specialmente quelle che vivono nelle zone collinari, perché uno dei due genitori abbandona la famiglia a discapito dei figli.
La città di Legazpi conta circa 200 mila abitanti, metà dei quali vive in aree collinose o montagnose.
Il Don Bosco Agro-mechanical Technical School si trova a 20 km a sud della città di Legazpi e il paese più vicino dista a 40 km. Pensate quante migliaia di famiglie dipendono principalmente dalla vendita di noci di cocco. Il numero di piante diminuisce a causa dei tifoni e dei parassiti e, di conseguenza anche il reddito diminuisce.
Gli agricoltori non sanno come utilizzare il terreno tra le piante. Essi non sanno cosa piantare, come coltivare i prodotti agricoli, non hanno i soldi per acquisire le sementi e concime, non hanno le attrezzature agricole necessarie, non sanno come e dove vendere i prodotti, anche perchè abitano ad una certa distanza dalla città e non hanno mezzi di traporto. Il lavoro agricolo in collina presenta numerose difficoltà.
Nel nostro Centro professionale insegniamo un mestiere ai giovani, ragazzi e ragazze, dai 16 anni compiuti in poi.
Il percorso prevede un anno al Centro e 5 mesi di apprendistato, successivamente

Sopra: alcuni “farmers” coinvolti nel progetto di microcredito a Legazpi nelle Filippine.

colloqui di impiego e inserimento nel mondo del lavoro.

Lo scorso mese di agosto, 240 giovani hanno iniziato un nuovo anno scolastico: corsi di saldatura elettrica, impiantisti, riparazione di moto e motori agricoli, condizionatori d’aria, orticoltura e allevamento di animali domestici: galline e maiali.

Praticamente, nel nostro Centro vengono dei giovani, figli di agricoltori, che hanno finito di frequentare le medie superiori, e li prepariamo per un lavoro nelle aziende. Dal 2001 ad oggi, circa 2.600 giovani hanno ottenuto il diploma di formazione professionale. Ora sono impiegati in ditte o lavorano in proprio. Non ritornano a lavorare nei campi agricoli della famiglia.

Accanto al compito formativo rivolto a molti giovani, il nostro Centro professionale assiste anche le famiglie degli agricoltori delle zone collinose. A tal fine qualche anno fa abbiamo iniziato un programma di microcredito per loro e le loro famiglie.

Il progetto prevede di accompagnare gli agricoltori nel rendere la loro (piccola) impresa agricola redditizia e sostenibile, per alleviare la povertà.

Nella azienda agricola del Centro, acquisiamo tecniche di coltivazione e meccaniche, che “passiamo” agli agricoltori attraverso la **“Cooperativa Agricola Don Bosco”**.

Seguiamo già da un po’ di tempo 120 agri-

coltori, più altri 35 nuovi, per la preparazione della terra, utilizzando i nostri trattori e apparecchiature agricole, costruite direttamente nella nostra officina. La cooperativa è impegnata nel coordinare l'utilizzo delle varie attrezzature, nel procurare e distribuire le sementi e il concime a titolo di prestito (micro-finanziamenti); nell'istruzione tecnica e aziendale, nella vendita di prodotti e marketing.

Continuiamo con la produzione della soia nel nostro Centro, mentre cerchiamo di incoraggiare gli agricoltori a coltivarla nei loro piccoli appezzamenti.

Il governo regionale e provinciale ci suggerisce di utilizzare la soia per il consumo umano anziché animale. Ci sono organizzazioni e privati che la usano per fare latte di soia e diversi altri prodotti. Verrebbe utilizzata specialmente per alimentare i bambini dell'asilo o delle elementari. Nella zono ci sono, infatti, un buon numero di ragazzi malnutriti. La soia è la pianta che ha più proteine. Nelle Filippine viene importata dagli Stati Uniti e temiamo che sia OGM, non buona per il consumo umano.

In questi 2 anni vi sono stati dei miglioramenti: costruzione di un nuovo pollaio per 1.000 galline ovaiole; la ristrutturazione di 2 piccoli capannoni per i maiali. L'allevamento di animali è parte del programma per gli studenti del Centro e tutto questo è stato

Sopra: una delle "farmers" coinvolte nel progetto di microcredito a Legazpi nelle Filippine.

Sopra: una ragazza della scuola salesiana agro-meccanica di Legazpi nelle Filippine.

realizzato grazie alla generosità dei benefattori della **Fondazione Opera Don Bosco onlus** insieme a ODB Network.

Va segnalato un altro significativo miglioramento: abbiamo già costruito delle attrezzature agricole per la preparazione del terreno per piantare cereali. Non ariamo la terra, poiché il terreno è collinoso. Abbiamo costruito dei "ripper" che funzionano da estirpatori e spaccatori, che tagliano il terreno argilloso per una profondità variabile a seconda delle necessità.

Il terreno viene smosso, così che l'acqua con il concime possa andare in profondità e lateralmente. Tale tecnica, che è utilizzata anche in America e in Europa, permette di non usare erbicidi.

Stiamo sviluppando anche altre attività, specialmente per essiccare i prodotti. Anche queste apparecchiature vengono utilizzate nelle campagne dagli agricoltori sul terreno collinoso.

L'obiettivo e il desiderio principale, mio e di tutta la **"Cooperativa Agricola Don Bosco"**, è di aumentare gradualmente il numero di agricoltori che coltivino granoturco e soia in queste zone impervie, che richiedono maggior lavoro, ma sono molto fertili. Con la soia c'è l'opportunità di dare lavoro a tanti agricoltori e produrre cibo per i bambini e gli adulti.

Là dove il terreno non è adatto per le colti-

vazioni di mais o soia, intendiamo piantare piante da frutta o per la produzione di legno. In cooperazione con l'ufficio governativo, pianteremo piante di noci di cocco, cacao, "pili" (una noce locale), piante da frutta, e altre piante, purché producano reddito. Tutto ciò è parte di ciò che noi già facciamo sulla collina del nostro Centro, per dimostrare agli agricoltori, agli studenti e alla gente in generale, come meglio utilizzare il terreno per un migliore rendimento economico. Continueremo lo sviluppo di attrezzature meccaniche e simili.

Questa opera è iniziata e si sostiene, grazie al lavoro del Centro, ma soprattutto al sostegno di benefattori generosi, come voi!

Grazie con tutto il cuore!

Luigi Parolin
Salesiano

Sopra: il Salesiano Luigi Parolin durante la nostra visita alla scuola salesiana agro-meccanica di Legazpi nelle Filippine.

“Il bene è meglio farlo presto che tardi”.

(Don Bosco)

«Una sfida educativa nella selva peruviana»: la Scuola Agricola di Monte Salvado

Da Cuzco si procede in discesa verso l'interno del Perù e la zona della selva, in auto, per strade sempre più strette, piene di curve, su pendii con dirupi scoscesi che fanno venire i brividi quando si guarda in basso il torrente che scorre a volte anche cinquecento metri più giù, ovviamente senza guardrail, in cui l'asfalto e le buche si contendono lo spazio della carreggiata in egual misura.

Dopo un intero giorno trascorso in macchina, si arriva all'Opera Salesiana Colegio Experimental Agropecuario de Monte Salvado.

Siamo nella zona in cui la sierra cede il passo alla selva. Sempre in montagna, ma a soli 1.100 m di altitudine, vicino al torrente, in una grande scuola agricola che si trova al centro di una proprietà di circa 80 ettari di terra, non tutti coltivati perché alcune aree sono in pendii troppo ripidi. La temperatura è tropicale, ci sono insetti che pungono, ma la frutta qui è buonissima!

I duecento ragazzi e ragazze che frequentano la scuola sono campesinos, cioè figli di agricoltori che vivono coltivando la terra. Povera gente che vive isolata spesso nelle zone alte delle montagne. Portano i figli a frequentare l'unica scuola superiore presente in queste zone isolate, e pertanto la metà degli allievi è ospitata nei due collegi annessi alla scuola. Quello maschile è proprio vicino alle aule scolastiche, quello delle ragazze invece è nel vicino paese di Quabrada Honda.

Stare con questi ragazzi è una bella esperienza perché sono semplici e diretti, un

Sopra: alcune delle ragazze che frequentano la scuola salesiana agricola di Monte Salvado a Cuzco in Perù.

po' timidi e chiusi, come tutti i montanari. Si respira un vero clima di famiglia. Stare a contatto con la natura e con gli animali, imparare a trasformare i prodotti della terra (producono ottime marmellate e gustosi succhi di frutta) educa i giovani alla pazienza e alla dedizione delle cure continue per vedere i risultati del proprio lavoro. Gli aranceti, le coltivazioni di caffè e cacao, gli ortaggi, insieme con galline, conigli, bovini e maiali sono l'habitat nel quale studiano. Questi figli dei campesinos della valle si diplomano al termine dei cinque anni di corso.

Sopra: alcune delle ragazze che frequentano la scuola salesiana agricola di Monte Salvado a Cuzco in Perù.

Non mancano le sfide per i Salesiani che devono gestire una simile opera. **La prima è quella educativa**, perché non è facile trovare docenti che accettino di vivere in questo luogo sperduto per essere insegnanti della scuola agricola ... molto più gradevole una cattedra in città dove tutti i confort sono a portata di mano.

La seconda sfida da affrontare è quella economica, perché le famiglie di questi allievi sono poverissime. Vivono di una agricoltura di sussistenza che non permette loro di pagare la retta per la frequenza e ancor meno quella per il convitto dei figli. Per questo la scuola agricola ha anche una sezione produttiva con la vendita di animali e prodotti della terra. Ma non è facile vendere, le distanze dai centri abitati sono enormi!

La terza sfida è quella tecnologica. La scuola è così isolata che non arriva l'energia elettrica. I salesiani hanno costruito una piccola centrale idroelettrica che, sfruttando l'acqua del torrente vicino, produce l'energia elettrica. Quando nella stagione secca e l'acqua scarseggia il problema energetico diventa serio.

Il futuro di questa scuola è duro da affrontare, ma certamente **non possiamo abbandonare questa presenza così "salesianamente" significativa.** È proprio per

questi ragazzi poveri ed abbandonati che Don Bosco ha speso tutta la vita, fino all'ultimo respiro. Non ci resta che confidare nella Provvidenza per andare avanti!
Ma, come diceva un saggio missionario: ***"la Provvidenza va aiutata a realizzarsi"!***

Per questo motivo siamo a proporvi di sostenere un progetto igienico-sanitario per la Scuola Agricola di Monte Salvado, per iniziare a vincere qualcuna delle sfide che i Salesiani locali devono affrontare in favore dei ragazzi e delle ragazze campesinos.

PROGETTO IGIENICO SANITARIO PER LA SCUOLA DI MONTE SALVADO

con € 20.000 è possibile realizzare i nuovi servizi igienici per la scuola di Monte San Salvado.

Dona il tuo contributo:
tramite BANCA: Credito Valtellinese IBAN IT29H0521601614000000011725
tramite POSTA: CCP 001024361832
o direttamente con carta di credito sul sito www.operadonbosco.it

Sopra: alcunI dei ragazzi che frequentano la scuola salesiana agricola di Monte Salvado a Cuzco in Perù.

Istruttori e allievi della scuola salesiana agro-meccanica di Legazpi nelle Filippine.

BORSE DI STUDIO PROFESSIONALI: una risposta alla povertà!

La **Fondazione Opera Don Bosco onlus** dal 2013 ha formalmente raccolto e proseguito l'iniziativa solidale di Don Arturo Lorini. Con il sostegno a distanza si è potuto dare una risposta immediata ai bisogni primari di tanti bambini che vengono accolti nelle comunità salesiane in terra di missione in Bangladesh, Brasile, Cina, Ecuador, Eritrea, Etiopia, Honduras, India, Myanmar, Repubblica Democratica del Congo, Salomon Island, Sri Lanka, Sud Sudan, Timor Est, Uruguay.

La **Fondazione** continua ad accompagnare queste comunità con il sostegno a distanza, con progetti strutturali e in risposta a emergenze umanitarie e calamità naturali, e ha avviato in questi ultimi anni importanti **rapporti di collaborazione con alcune aziende italiane per promuovere una formazione professionale specifica**, ponendo l'attenzione sugli effettivi bisogni dei paesi in cui sono presenti i Salesiani con le loro comunità educative.

La decennale presenza delle comunità salesiane nel mondo, a contatto diretto con i problemi reali delle popolazioni, ha permesso di conoscere bene il contesto economico sociale dei singoli Paesi e individuare in tal modo i bisogni primari delle famiglie e dei giovani, le loro aspettative di vita e di lavoro.

Inizialmente è stata data una risposta immediata alle necessità alimentari e sanitarie, perché come diceva Don Bosco *"è difficile studiare a stomaco vuoto"*; sono stati avviati programmi di istruzione con la costruzione di scuole primarie e secondarie che accompagnassero i ragazzi nella loro crescita.

Il lavoro dei Salesiani è stato sempre apprezzato dai governi locali che ne hanno compreso lo scopo e la missione e questo ha permesso negli anni di acquisire sempre maggiore credibilità, affidabilità e aumentare la loro reputazione.

È facile comprendere come questi presupposti siano fondamentali per poter avviare,

Sopra: un allievo della scuola salesiana di meccanica a Quito in Ecuador.

specialmente in alcuni paesi in cui l'instabilità politica è all'ordine del giorno, progetti strutturali a lungo termine e garantirne il funzionamento nel tempo.

La **Fondazione Opera Don Bosco onlus** oggi comprende che, oltre alle risposte alle necessità fondamentali di sussistenza, è necessario aiutare i giovani a costruire le premesse per uno sviluppo personale e sociale nei propri Paesi di origine.

Per questo motivo ha avviato dei progetti per le **Borse di Studio Professionali.**

Si tratta di **progetti formativi-professionali rivolti a ragazzi di età compresa fra i 14 e i 20 anni.**

Lo scopo dell'iniziativa è di dare a questi giovani, che in alcuni casi si avvicinano per la prima volta alle Missioni Salesiane, la possibilità di imparare una professione che possa garantire loro un futuro lavorativo. Sono ragazzi che vengono spesso *"tolti"* dalla strada e da una vita di rischi e disagi che possono sfociare in comportamenti criminali.

Sopra: allievi e istruttori della scuola di saldatura di Makallé in Etiopia.

In paesi come Etiopia, Eritrea, Filippine, India, Myanmar, Sri Lanka la Fondazione si sta impegnando, con l'aiuto di molti sostenitori a creare aule scolastiche e laboratori professionali quali officine meccaniche, idrauliche, elettriche, postazioni di saldatura, scuole informatiche, di falegnameria e agricoltura, in alcuni casi in collaborazione con importanti aziende italiane che hanno messo a disposizione attrezzature e know-how.

L'invito che vi rivolgiamo è di **aiutare la Fondazione Opera Don Bosco onlus in questo nuovo progetto che si affianca al sostegno a distanza, ma con un obiettivo specifico e di risposta ad una emergenza giovanile che in molti paesi nel mondo sta diventando sempre più grave.**

Abbiamo la possibilità, insieme ai nostri Salesiani impegnati da molti anni nelle missioni, di **individuare i giovani più a rischio e offrire loro l'opportunità di cambiare strada, di cambiare stile di vita e diventare insieme a loro artefici di un nuovo destino**, ma per far questo non possiamo offrire soltanto *"parole"*, dobbiamo dar loro argomenti in cui credere, costituiti anche di strutture e mezzi in modo che renda loro tangibile l'opportunità di cambiare vita.

La quota annuale per una Borsa di studio professionale per un giovane dei paesi più poveri è di €. 300,00.

BORSE DI STUDIO PROFESSIONALI

con soli € 300,00 (€ 0,82 al giorno)
è possibile sostenere un giovane
nel percorso di formazione professionale
per garantirgli un lavoro e un futuro.

Dona il tuo contributo:

tramite BANCA: Credito Valtellinese IBAN IT39L0521601614000000012609

tramite POSTA: CCP 001024361832

o direttamente con carta di credito sul sito www.operadonbosco.it

con causale: BORSA DI STUDIO PROFESSIONALE

“L’aiutare il prossimo è opera di carità e le opere di carità sono sempre lodevoli”.

(Don Bosco)

PERCHÉ OGNI GIOVANE POSSA CRESCERE NELLA PROPRIA COMUNITÀ E CULTURA

Carissimi Benefattori,
sostenere a distanza un bambino in difficoltà significa offrirgli la possibilità di diventare un adulto autonomo e capace. **Il sostegno a distanza garantisce ai bambini cure mediche, cibo e acqua per poter diventare grandi, l'istruzione e le attività ricreative per poter crescere nelle propria comunità e cultura.**

Questo è l'obiettivo che da sempre vogliamo raggiungere attraverso questa forma di solidarietà, che chiunque può scegliere con **un impegno annuale di 260,00 €.**

Iniziare è semplice. Potete utilizzare il bollettino postale allegato a questo numero, oppure fare un bonifico bancario alle coordinate sottoriportate, oppure donare con la carta di credito direttamente dal nostro sito:
www.operadonbosco.it.

Per informazioni scrivere a:
adozioni@operadonbosco.it

Continua a fare il bene e farlo bene!

Sostegno a distanza PER UN BAMBINO/A

€ 260,00

Comprende: mantenimento, assistenza medica, scuola.

BANCA: Credito Valtellinese
Sede di Milano Stelline
IT39L0521601614000000012609

POSTA: **001024361832**

Intestati a :

FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS ADOZIONI DON LORINI

GRAZIE AL VOSTRO AIUTO STIAMO SOSTENENDO 6.661 BAMBINI

In questo momento la **Fondazione Opera Don Bosco onlus**, grazie all'impegno concreto di 5.069 benefattori, **ha attivato progetti di sostegno a distanza in favore di 6.661 bambini,** in 15 nazioni diverse, garantendo alimentazione, acqua potabile, cure mediche e istruzione.
Un grazie da parte dei bambini e dei missionari per questo impegno fondamentale per garantire la sussistenza e donare speranza.

BANGLADESH
99 bambini

BRASILE
804 bambini

CINA
84 bambini

ECUADOR
1.075 bambini

ERITREA
27 bambini

ETIOPIA
2.917 bambini

HONDURAS
69 bambini

INDIA
108 bambini

MYANMAR
125 bambini

R. DEM. CONGO
402 bambini

SOLOMON ISL.
175 bambini

SRI LANKA
19 bambini

SUD SUDAN
226 bambini

TIMOR EST
17 bambini

URUGUAY
510 bambini

GRAZIE DI CUORE!

Bambini nelle strade vicino alla missione salesiana di Dekemhare in Eritrea.

UN LASCITO È PER SEMPRE!

Tendenzialmente si è intimoriti dal redigere questo atto che suscita timore, titubanza e perplessità, rimandando ogni decisione ad un futuro indefinito ed indefinibile.
Il testamento è considerato da molti un atto tipico di chi è in possesso di notevoli ricchezze, in realtà il TESTAMENTO è l'unico strumento che ci permette - in vita - di scegliere a chi affidare i nostri beni. Garantisce il rispetto della volontà di chi lo scrive e permette di aiutare i parenti nei modi ritenuti migliori.
Consente di sostenere "buone cause" e permette di destinare parte dei propri beni ad Enti che non abbiano scopo di lucro e che tutelino i bisogni dei più svantaggiati, come la **Fondazione Opera Don Bosco Onlus.**

Se vuoi avere informazioni

contattaci:
Tel. 02.67827531
stefano@operadonbosco.it

Segui tutte le news, le iniziative e i progetti sul sito:

OPERADONBOSCO.IT

Il “primo gelato” per i bambini di Nusabaruka nelle Isole Salomone.

Sommario

Don Arturo Lorini: «Continuate a fare il bene a farlo bene»! 5

«SORRIDI È GRATIS!»: una mostra sulla forza del sorriso 7

In Sri Lanka per seguire i progetti avviati e affrontare nuove sfide 9

La parola ai missionari 15

Mese Missionario e Santo Natale - Don Mario Robustellini da Addis Abeba - ETIOPIA

La qualità educativa delle nostre Opere - Cesare Bullo da Addis Abeba - ETIOPIA

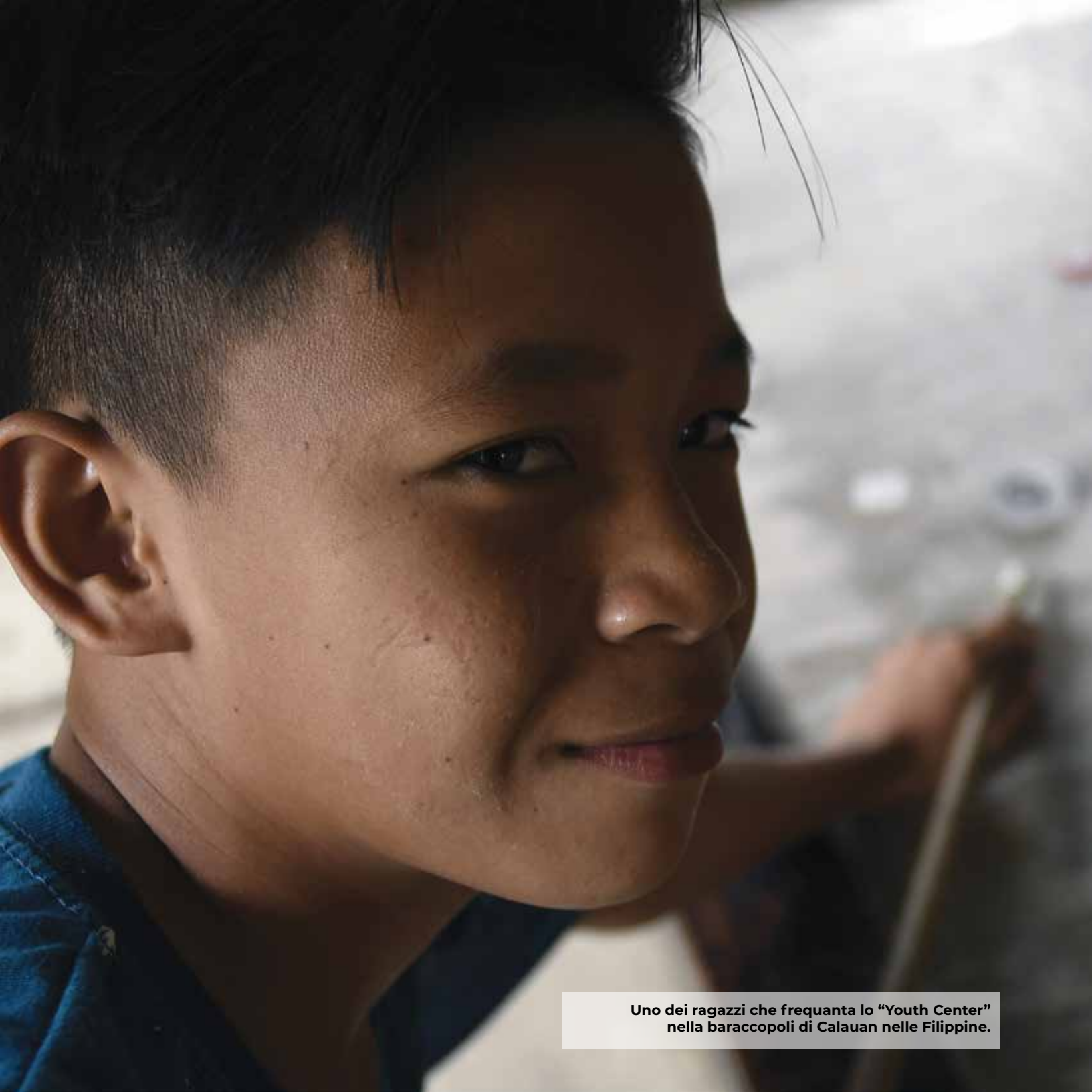
Il progetto di micro-credito agricolo cresce ancora - Luigi Parolin da Legazpi - FILIPPINE

Una sfida educativa nella selva peruviana: la scuola agricola di Monte Salvado, Cusco 31

Progetto Futuro: la formazione professionale come risposta alla povertà 35

Sostegno a distanza: perchè ogni ragazzo possa crescere nella propria comunità e cultura 39

Un lascito è per sempre 43



Uno dei ragazzi che frequanta lo “Youth Center” nella baraccopoli di Calauan nelle Filippine.

FONDAZIONE
OPERA
DON BOSCO

ONLUS
ADOZIONI DON LORINI

Via Copernico 9 - 20125 MILANO - Tel. 02/67627288 - 02/67827562
adozioni@operadonbosco.it - www.operadonbosco.it